

## L'intervista

GABOR FARKAS

Pianista di fama domani sera in concerto al teatro Soms di Caldana di Coquio

# Nelle note di Liszt c'è un modello per l'uomo di oggi



Duplice evento a Caldana di Coquio Trevisago domani, con l'inaugurazione, alle ore 21, del nuovo Salone teatro Soms, appena restaurato (l'edificio risale al 1909), e la presenza di uno dei migliori interpreti del pianismo di Franz Liszt, Gabor Farkas, invitato a suonare dall'associazione "Magyar Haz", casa ungherese, nata lo scorso anno in paese con volontari italiani e magiari. Ideatori della serata, promossa in occasione dell'Anno culturale Italia-Ungheria, il consolato generale magiario, il Rotary di Sesto Calende e il sodalizio "Menta e rosmarino" di Caldana. Gabor Farkas, nato nel 1981, ha vinto nel 2009 a Weimar l'"International Liszt piano competition" e lo scorso anno il Premio Liszt, massimo riconoscimento artistico dello Stato ungherese, e ha suonato nelle principali città europee, nonché in numerose occasioni negli Stati Uniti e in Giappone.

**Lei è considerato tra i migliori interpreti di Liszt: cosa l'ha portata ad avvicinarsi al musicista ungherese? Il sentimento nazionale, una vicinanza empatica, oppure solo il piacere "digitale" di eseguire le sue composizioni?**

«Ho incontrato Liszt attraverso la lettura delle sue opere, negli anni del conservatorio. Già da piccolo mi piaceva leggere le biografie dei musicisti, così mi è capitata quella di Liszt: era talmente entusiasmante che la divorai d'un fiato. Questo amore per Liszt l'ho conservato fino a oggi. È un tale maestro e personaggio da affascinare tutti i musicisti che vorrebbero conoscerlo o prendere esempio da lui. Molte sue composizioni sono un po' "rompi dita" per noi pianisti, ma il piacere digitale appaga il senso di sfida».

**Come si trova a suonare in Italia?**

«L'Italia è uno dei miei Paesi preferiti, stimolante, bellissimo, da sempre amo venir qui a dare concerti. Mi ritengo fortunato di aver potuto e di poter studiare all'"International piano Academy lake Como". È quasi impossibile nel mondo trovare un altro luogo così accattivante. È uno spazio perfetto per lo sviluppo artistico-mentale».

**Quale è l'attualità di Liszt? Ciò che incuriosisce di più nell'evoluzione della sua personalità sono gli ultimi anni, quasi di ascesi, con composizioni "essenziali", prive dei caratteri virtuosistici che l'avevano contraddistinto fino ad allora.**

«È difficile trovare un altro personaggio che abbia operato così tanti cambiamenti nel modo di

## Identikit

## Talento precoce e universale

Gabor Farkas, 32 anni, ha incominciato lo studio del pianoforte all'età di cinque anni e si è diplomato all'Accademia "Franz Liszt" di Budapest. Attualmente si sta perfezionando con William Grant Naboré all'"International Piano Academy Lake Como" e tiene concerti in molti Paesi europei. Grazie al suo talento ha avuto diversi riconoscimenti internazionali: nel 2012 il Premio Liszt a Budapest, nel 2009, a Weimar, ha vinto la "International Liszt Piano Competition", il "Premio del pubblico" e quello per la migliore interpretazione di una Sonata di Haydn. Il suo disco d'esordio, intitolato "An evening with Liszt", è stato pubblicato dalla Warner Classics nel novembre 2008, ha vinto il "Grand Prix" ed è stato designato miglior disco lisztiano dell'anno.

comporre come Liszt. Era sempre alla ricerca del nuovo, e poi ha trovato pace nella vita semplice. Come si dice, dietro la complicazione c'è la semplicità. La sua vita e la grande apertura mentale sono un esempio per l'uomo di oggi».

**Quest'anno cade il bicentenario wagneriano. Liszt fu strettamente legato a Wagner: quali, secondo lei, i punti di maggior contatto tra i due musicisti?**

«Prima di tutto la ricerca della novità. Tutti e due erano i guerrieri della "zukunftsmusik", la musica del futuro, ognuno a modo suo. Liszt ha aiutato molto Wagner, non solo dal punto di vista economico, ma anche professionalmente, presentando e dirigendo le opere di Wagner che gli diventò genero, dopo le nozze con sua figlia Cosima. Secondo me, questi due geni si sono rispettati e influenzati a vicenda».

**Il programma di Coquio comprende alcune trascrizioni lisztiane, brani spesso di funambolico virtuosismo che Gyorgy Cziffra interpretò a meraviglia. Ha qualche "affinità" con questo ormai leggendario pianista?**

«Quando ero bambino, oltre Liszt, il mio idolo era Cziffra. Naturalmente sono rimasto meravigliato dal suo virtuosismo, ma il suo lato poetico, che descrive completamente l'ultimo suo periodo, mi piace di più».

**Quale la sua chiave interpretativa in Liszt? E quali sono gli altri autori che predilige?**

«Per interpretare un'opera non utilizzo un codice interpretativo, ma soltanto le note e la conoscenza trasmessa dai miei maestri. Non voglio fare una lista, ma citerei tra i prediletti Bach e Mozart».

■ Mario Chiodetti

## Con i "Manoloca" un po' di Nomadi a Samarate

## Samarate

Vivono e lavorano tra le provincie di Varese e di Milano, a pochi chilometri dal capoluogo regionale hanno ricavato un home studio all'interno del quale si ritrovano per suonare.

E tra di loro c'è anche chi di questa passione è riuscito a fare una professione: il cantante dei Manoloca, di scena stasera maggio al Barabba/Caffè Teatro di Samarate è infatti Massimo Vec-

chi, voce e basso dei Nomadi. Tra un accordo e un bicchiere di vino, questo che è prima di tutto un gruppo di amici ha scritto e registrato le dieci tracce che compongono "Lontano dal cerchio".

Uscito nel 2012, il debut album della band lombarda si muove a partire dal rock più classico, non disdegnando più di una incursione melodica. I testi raccolgono e raccontano l'esperienza di vita di cinque amici



Massimo Vecchi, bassista e voce dei Nomadi, stasera sarà a Samarate

che, consapevoli di non essere più esattamente dei ragazzini, hanno scelto di mettere in musica il cammino percorso nel mondo fino a qui.

A completare questa formazione rock melodica italiana ci sono Dave Colombo (chitarra), Daniele Radice (basso), Agostino Barbieri (tastiere) e Franz Piatto (batteria). Loro i componenti di questa band che vede come frontman Vecchi, il quale però tiene a precisare che i "Ma-

manoloca" sono un side project e che il suo lavoro principale è insieme a Beppe Carletti e soci.

Il concerto avrà inizio questa sera alle 22.30, il biglietto di ingresso costa 10 euro. Il locale di via Indipendenza offre la possibilità di cenare e assistere al concerto al prezzo di 35 euro. Informazioni e prenotazioni al numero telefonico 0331223133 oppure inviando una email all'indirizzo prenotazioni@cafefeatro.com. ■ Riccardo Saporiti

## Il tango incontra il jazz Mix d'autore a Olgiate

## Olgiate Olona

La rivista "Downbeat" lo ha indicato come il secondo miglior pianista latin jazz dietro a Chic Corea. Hugo Fattoruso sarà protagonista dell'appuntamento con la rassegna "JazzAltro" in programma stasera al cinema teatro Nuovo di Olgiate Olona.

A partire dalle 21, il palcoscenico di via Bellotti ospiterà i "Sin Fronteras", un gruppo jazz che si muove attraversando il confine tra Argentina ed Uruguay. Detto di Fattoruso, vera e propria leg-

genda vivente del continente jazzistico sudamericano, a completare il quartetto ci sarà innanzitutto la splendida voce di Ana Karina Rossi.

Nata a Montevideo, cresciuta immersa nel tango, da oltre dieci anni calca le scene mescolando al jazz. Al basso l'argentino Carlos "el Tero" Buschini, ormai diventato un ospite fisso della rassegna promossa da "Area 101" e "Abeat records", mentre batteria e percussioni saranno affidate a Marcello Russillo. La serata

offrirà un viaggio immaginario attraverso la regione del Rio de la Plata, un punto di incontro tra diverse culture, in cui Africa ed Europa si fondono con la tradizione musicale degli indios.

Ritmi sostenuti e leggerezza nella melodia del canto: questo è il prodotto del miscuglio musicale dei "Sin Fronteras", capaci di mescolare il tango, la milonga, il candombe, la murga e la habanera che i marinai cubani hanno portato nel continente sudamericano. I biglietti sono in vendita al prezzo di 8 euro, ridotti a 5 per gli studenti e gli over 65. Info al 3383327832 oppure al 3478906468. Prossimo appuntamento è in programma il 18 maggio con "Caruso & D'Auria duo" e i "Voz da Africa". ■ R. Sap.

## Al Vela il concerto gospel Bof: «Un gesto d'amore»

Questa sera i Greensleves Gospel Choir canteranno e suoneranno (si, perché ci sarà la formazione al completo con il mitico Marco Caccianiga alle percussioni) per beneficenza.

L'appuntamento è per le 21 al Cinema Teatro Vela, l'ingresso è libero fino a esaurimento posti ma si chiede di fare un'offerta: ed è davvero il caso di essere generosi, visto che tutto il ricavato verrà utilizzato per fini nobilissimi e importanti.

Tre saranno infatti le associa-

zioni che verranno aiutate dal concerto di stasera. La prima su chiama "Un mondo d'amore": è un gruppo di Tradate che si occupa del trasporto delle persone dializzate, e ha bisogno di aiuto. Il ricavato della serata andrà poi a dare una mano alla squadra di calcio a 5 della Vharese con l'accia: i ragazzi della società che da anni si occupa di fare sport per le persone disabili sono attesi dalle finali del loro campionato in Sicilia, la trasferta è lunga e costosa e c'è bisogno

dell'aiuto di tutti. La terza associazione è la Cooperativa La Finestra di Malnate, in prima linea nell'importantissima opera di inserimento sociale dei disabili.

Dietro all'evento di stasera c'è, manco a dirlo, il sempre presente Roberto Bof con la sua Onlus Sestero: «L'intenzione - ci ha detto - è quella di aiutare quelle realtà che non sono mai illuminate dalle luci della ribalta e che quindi hanno più bisogno di aiuto rispetto alle altre. I Greensleves hanno subito risposto presente e garantiranno uno spettacolo di primissimo livello: la speranza è quella di riempire il Vela che è un luogo a me particolarmente caro, par far felici un po' di ragazzi». ■ F. Cai.